



**Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis**



# **IL RISVEGLIO INIZIATICO**

Anno XXVIII – N.05

Maggio 2016



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

**IL RISVEGLIO INIZIATICO MAGGIO 2016**



## SOMMARIO

<b>TRA SACRO E PROFANO – IL S ∴ G ∴ H ∴ G ∴ S ∴ G ∴ M ∴ .....</b>	<b>3</b>
<b>GOG E MAGOG – Marco .....</b>	<b>7</b>
<b>IL SIMBOLISMO SONORO NELL'ATALANTA FUGIENS – Pino.....</b>	<b>10</b>
<b>LA DIVERSITÀ È VITA – Franco.....</b>	<b>13</b>

### **Redazione**

*Direttore responsabile: Marco Vannuccini*





## TRA SACRO E PROFANO

**L'**Iniziazione, in senso stretto, è un'influenza di natura spirituale trasmessa da Maestro a discepolo. In questo atto si concentra e si condensa tutto l'insegnamento tradizionale primordiale.

Ogni dissertazione di carattere dottrinario, accademico, logico, razionale e discorsivo, lascia qui il tempo che trova. Il *Secretum* incomunicabile e non ricevibile dalla profanità è tutto in questo Mistero della Trasmissione dei Poteri Iniziatici, unica "chiave" per la conservazione di quel "fuoco" che, unico nel suo genere, può trasmutare la materia apparentemente bruta, spenta ed inerte, in spirito vivo e palpitante!

La divulgazione di rituali antichi, gelosamente custoditi per decenni anzi per secoli dai Nostri Venerati Maestri Passati, non farà altro che generare sciagure e sventure a coloro che hanno osato venir meno a giuramenti di fedeltà e a promesse di riservatezza sugli stessi, profanando ed abbattendo ogni residua traccia di quel timore e di quella sana prudenza che da sempre stanno alla base di ogni rapporto con la sfera del Sacro e del Divino. Mancando la trasmissione da Maestro a discepolo sono carta, lettera morta, magari imbellettata con timbri e titoli altisonanti quanto vuoti.

La "parola", iniziaticamente parlando, è un comando! Essa rappresenta un'azione diretta sulla materia, una vibrazione che forma, informa e tra-

sforma! La "parola" detta e proferita da colui che non ne ha principalmente la qualificazione, oltre che i titoli ed il merito iniziatici, agirà necessariamente sui piani inferiori, creando disarmonia, tradimento e inganno.



La "parola" detta e proferita da colui che ne ha invece qualificazione e titolo, potrà agire su tutti i piani, dispensando armonia, pace ed amore! E così, pur portando devastazione sui piani orizzontali del mentale e del razionale, la suddetta divulgazione non potrà adulterare nulla sui piani

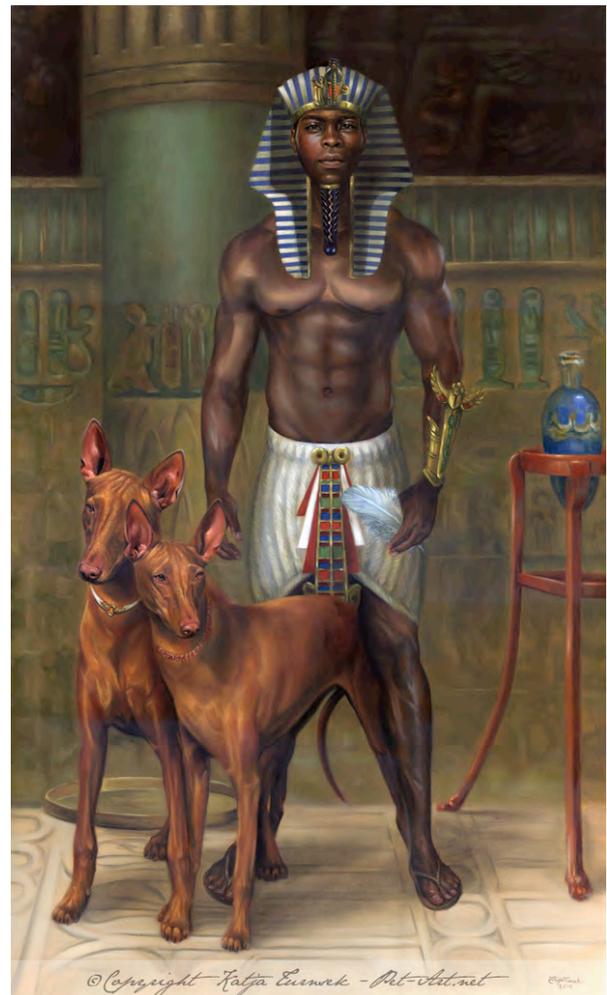


perfetti della divina regione superiore dello Spirito, mentre al contrario si rivolterà contro coloro che pensavano di farne un uso arbitrario, sostanzialmente finalizzato all'accrescimento del proprio potere personale, della propria volontà di potenza o anche solo del proprio ego smisurato.

In questi tempi calamitosi e bui, nei quali il Principe delle Tenebre chiama a raccolta attorno a sé schiere e legioni di spiriti infernali, è nostro compito tenerci fermi e saldi ai sacri principii della nostra Tradizione: incrollabili nella Fede nel Supremo Artefice Dei Mondi, umili nella condotta quotidiana, uomini del "fare e dell'agire", retti, scevri dai palcoscenici di quel "varietà" ove proliferano i parolai vanesi, gli interventisti continui del "botta e risposta" anzi, come diceva il Grande Fratello Sebastiano Caracciolo, "del botta e ribotta", così tanto presi nel vortice delle loro infinite ed interminabili, quanto inutili e sterili discussioni, da non accorgersi neppure del ridicolo in cui, progressivamente e inesorabilmente, finiscono stupidamente per sprofondare! Opinionisti iniziatici, collezionisti di titoli vuoti e di patacche, schiavi del "web e della rete", baluardo e roccaforte, quest'ultima, della più subdola e feroce controiniziazione.

Tutti noi siamo chiamati a costruire "ponti" attraverso i quali le nostre parole e le nostre azioni possano finalmente vibrare della stessa universale armonia, per riceverne, in cambio, Conoscenza ed Amore, da distribuire e donare a coloro che, con

animo puro, si avvicinano, di tanto in tanto, alla soglia dei nostri Santuari... Le Successioni, quando autentiche, vere e legittime, sono prima di tutto l'espressione della Volontà dei Maestri e ciò non va dimenticato mai! Come non va dimenticato mai che un Ordine (o un Rito) a carattere iniziatico e tradizionale pone sempre al suo vertice il Supremo Artefice Dei Mondi e quindi, a cascata, (si tratti di una "Piramide" o di una "Montagna" non ha importanza, "*intelligenti pauca*") tutta la gerarchia che ne deriva. Il Gran Maestro è *ad vitam* e non esiste un "Dottore" che possa stabilire le sue capacità d'intendere e di volere, decretando il tempo e la durata della Grande Maestranza.





Il meno non può eleggere il più e la ratifica collegiale del supremo consenso di un Ordine o di un Rito sono un fatto meramente formale, essendo la sovranità già espressa per Volontà testamentaria (per inciso, per chi non lo sapesse o rammentasse, vale anche per la legislazione "profana" dei popoli civilizzati occidentali). Sarebbe come dire che tale Volontà non conta un bel nulla perché alla fine, dal basso, gli elettori potrebbero sempre modificarla col gioco pseudo democratico delle correnti e dei voti (e dello scambio, del commercio simoniaco).



Tutto ciò è palesemente antitradizionale e controiniziatico e il solo pensare e ragionare in questo modo significa piegarsi a quella logica moderna che, come diceva il Nostro Grande Fratello Gastone Ventura, al canto della "Marsigliese" e del suo famoso trinomio, tanto danno ha prodotto (e continua a produrre, aggiungiamo noi), in seno alle società e agli "organismi" tradizionali! Questione di punti di vista, diranno alcuni individui a tal punto degeneri e sordi ad ogni tipo di spiritualità onesta e vera, da condizionare la so-

stanza alla forma, il vero all'opinabile, l'Alto al basso.

In conclusione desideriamo riprendere alcune importanti e chiarificatrici parole del Conte Ventura tratte dal Libro "I Riti Massonici di Misraim e Memphis" Ed. Atanor, pag.127:

*«Noi ritenevamo che le questioni di carattere iniziatico si risolvessero iniziaticamente ovvero in sede di ordini iniziatici, e che i tribunali profani non fossero in grado di giudicare fatti del genere e, se lo sono, pensavamo che preferirebbero astenersene. Pretendere, poi, il possesso di un ordine iniziatico perché si è provveduto alla sua registrazione negli uffici della prefettura o perché si son depositati i sigilli alla Camera di Commercio, ci pare per lo meno presuntuoso. Sarebbero in tal modo ben presto risolte – a favore del primo arrivato al traguardo dell'ufficio registrazione – tutte le questioni di legittima discendenza e, quel che più conta, di autenticità e di diritti ricevuti in via iniziatica, rituale e tradizionale.»*

Ciò che più conta, in definitiva e dal nostro punto di vista, è la tranquillità e la serenità di coscienza, unite alla fortuna di possedere, oltreché la legittimità spirituale della successione, tutto quanto è necessario in via documentale per poterla dimostrare in ogni tempo e in ogni luogo.

Ciò è bene, di tanto in tanto, precisarlo, puntualizzarlo e rammentarlo.

**II S :: G :: H :: G :: S :: G :: M ::**

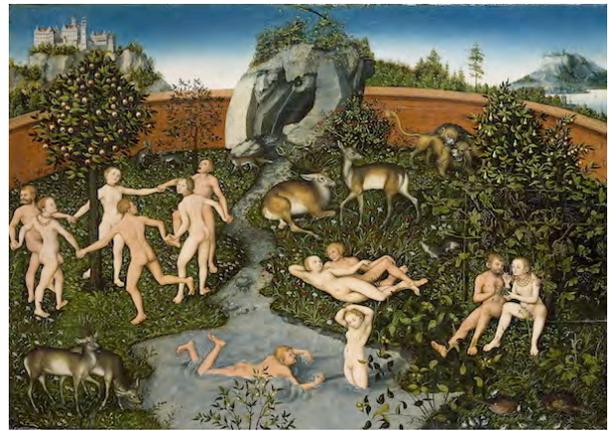




## GOG E MAGOG

**F**ino a qualche decennio fa la valutazione che veniva fatta del corso della storia e dei cambiamenti che esso portava ad ogni livello (tecnico, morale, politico, culturale, religioso...) era nettamente antitetica fra il sentire generale ed i pochissimi seguaci della *Philosophia Perennis*: mentre costoro erano ben coscienti del progressivo decadimento che ciò comportava, il primo, ovviamente, dava assolutamente per scontato che ci si muoveva da epoche oscure, dominate dalla superstizione e dall'ignoranza, in cui le forme politiche permettevano l'oppressione dei deboli da parte dei potenti e le carenze della tecnica portavano a vite stentate, verso uno stato di sempre maggior benessere globale grazie all'evoluzione del pensiero scientifico e della democrazia, che portavano con loro, oltre a possibilità tecnologiche un tempo insospettate, una mentalità più aperta e tollerante. Tutto ciò, naturalmente, è potuto andare avanti finché il decadimento non ha finito per coinvolgere, con la crisi economica ed ambientale, anche il livello più grossolano, e, se era sempre possibile interpretare i cambiamenti ideologici secondo i propri pregiudizi, magari anche a costo di negare o di non percepire le più evidenti contraddizioni, quando si viene poi colpiti nei propri interessi più materiali allora si dimostra molta meno "flessibilità" nel giudizio ed attualmente l'idea delle "magnifiche sorti e progressive" comincia a manifestare, anche nelle menti più condizionate dalla mentalità contemporanea, delle crepe. Correlativamente, come sempre avviene nei periodi di crisi, gli uomini, privati delle loro certezze materiali, tornano a volgere gli occhi al Cielo ed attualmente si assiste al fiorire di un grande risveglio spirituale. Questo ha portato alcuni a ritenere

che, al termine dell'Età Oscura, si comincino ad intravedere i primi segni della Nuova Era, e vi è stato addirittura chi ha ipotizzato che, se questo ritorno della spiritualità dovesse consolidarsi ed espandersi, il passaggio dal nostro Ciclo a quello venturo potrebbe avvenire senza gli sconvolgimenti e le devastazioni che hanno sempre accompagnato questi fatali momenti e che tutte le profezie danno come inevitabile, ed imminente, anche stavolta.



Paradossalmente quindi, mentre a livello profano ci si rende conto che il preteso progresso, anche a volerlo ancora considerare un concetto valido, perlomeno non è così lineare ed onnipervadente come ottimisticamente si riteneva, alcuni maestri spirituali cominciano correlativamente a ritenere che in questi tempi oscuri non tutto è negativo e si possano e si debbano sfruttare e valorizzare alcuni cambiamenti di mentalità che dimostrano un progresso rispetto alle concezioni materialiste del recente passato.

Che i profani, le cui convinzioni collettive non sono poi che il frutto di mode e di condizionamenti ideologici, possano manifestare simili cambiamenti di mentalità non stupisce; decisamente più strano dovrebbe essere che seguaci delle vie dello



Spirito, dottrinalmente preparati e saldi nella Tradizione, possano imboccare, con tanta ingenuità, vie analoghe, anche se in forma simmetrica, ma, purtroppo, questo non è in realtà che l'ennesimo segnale che la decadenza coinvolge ormai ogni cosa, scuole iniziatiche comprese e, contrariamente alle illusioni di questi spiritualisti, sta preparando la catastrofe finale. Vediamo ora di approfondire meglio questo delicato concetto.



La tendenza alla spiritualità è innata in ogni essere umano e non può mai venir completamente conculcata, anche se in alcune circostanze può non avere l'occasione di manifestarsi nel modo più autentico. La conseguenza della diffusione della mentalità materialista e positivista non è stata tanto la negazione di questa parte dell'essere umano (anche se queste dottrine lo facevano a livello teoretico, ipotizzando che si trattasse di superstizioni del passato o di sublimazioni di istinti re-



pressi, senza mai spiegare però perché queste superstizioni o sublimazioni avessero dovuto assumere questa specifica forma) quanto la "perversione" di essa in forme inferiori (si pensi, ad esempio, all'afflato "religioso" con cui veniva vissuto l'impegno politico nelle sue forme estremistiche). Terminata questa possibilità, essa è tornata a rivolgersi dalla Terra al Cielo, ma ormai impregnata di tante distorsioni che, piuttosto che affermare che essa ha ritrovato una nuova purezza bisogna piuttosto dire che essa sta trasportando le sue impurità fino alle più alte sfere celesti (ovviamente intese nei loro riflessi umani, essendo esse, in sé stesse, non contaminabili).

Come esempi di queste distorsioni, che andranno poi approfondite in specifici articoli per la loro importanza e complessità, si possono considerare quelle dottrine che riferiscono l'autocoscienza del Divino nell'uomo al piano emotivo e non a quello noetico o quelle che riportano l'unità trascendente delle religioni ad un sincretismo amorfo piuttosto che ad una ricchezza di vie distinte, destinate a tipi umani diversi ma convergenti verso un unico centro. È fin troppo evidente come in questi due casi (ed avrei potuto citarne altri, ma, piuttosto che stilarne un arido elenco, mi riservo di affrontarli in futuro singolarmente) dottrine autenticamente iniziatiche siano state filtrate e distorte da tipi umani impregnati proprio da quella mentalità materialista che gli ingenui tradizionalisti attuali ritengono stia per essere superata storicamente grazie al diffondersi della nuova spiritualità.

In realtà basta leggere con un minimo di attenzione quelle profezie che essi sperano ingenuamente non si realizzino per rendersi conto che la diffusione della mentalità materialista, nel piano della controiniziazione, non era affatto lo scopo ma solo il mezzo: una volta chiusi, grazie ad essa, gli autentici canali verso l'Alto, era inevi-





tabile che, quando la naturale tendenza alla trascendenza tipica dell'essere umano si fosse ridestata, essa non avrebbe potuto che rivolgersi verso il basso. In questo modo si sarebbero fatalmente aperti varchi in quella Muraglia che, secondo le antiche leggende, difende l'umanità dalle orde di Gog e Magog, e sarebbero stati proprio coloro che ne avrebbero subito le devastazioni a togliere a cuor leggero le pietre che li avevano difesi, senza che ne avessero coscienza, per millenni.

Se è inevitabile che tutto ciò accada perché il Ciclo giunga alla sua conclusione e possa effettuarsi il raddrizzamento finale, si può e si deve evitare che anche i custodi della Tradizione possano ingannarsi a questo proposito, in modo che si continui

a custodire integro il deposito tradizionale da trasmettere al Ciclo venturo.

Se fosse infatti possibile (ciò che fortunatamente non è, poiché l'avvicendamento dei Cicli dipende da leggi cosmiche universali e non certo dal confuso agire umano) che a trasmettersi non fosse l'autentica Tradizione ma le contraffazioni dei tempi ultimi, il risultato non sarebbe quello che queste ultime si propagassero ai Cicli futuri, ma, poiché si costruisce solo su salde fondamenta e non certo su suoli melmosi, solo il collasso e la fine della successione cosmica.

**Marco**





## IL SIMBOLISMO SONORO NELL'*ATALANTA FUGIENS*

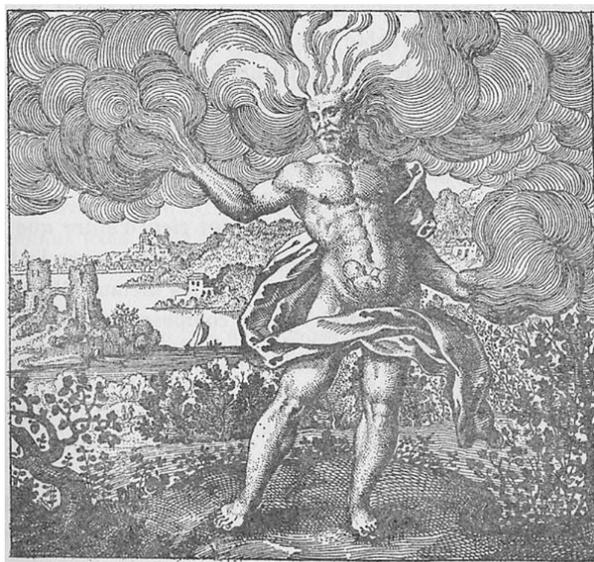
**G**li Alchimisti medievali chiamavano il loro Magistero *Arte della Musica*. Il nome era, ovviamente, puramente simbolico e veniva usato per nascondersi agli occhi del profano che non avrebbe compreso l'interesse per tale Scienza. E sappiamo che durante il Medioevo le denunce per stregoneria erano piuttosto frequenti.

Gli Alchimisti, consapevoli della caducità terrena e della brevità della vita corporale, hanno sempre tentato di lasciare ai posteri il loro pensiero, i risultati delle loro *operazioni*, il loro bagaglio culturale.

La maggior parte di costoro l'ha fatto attraverso il linguaggio dei Simboli. Simboli scritti, disegnati, dipinti, scolpiti. Simboli tratti dagli ambiti culturali più diversificati, prediligendo quelli astrologici, metallurgici e prettamente chimici (Chimica Antiquaria).

Dal portale principale della Cattedrale di Notre-Dame a Parigi (per la scultura), al Palazzo della Ragione di Padova o a Palazzo Schifanoia di Ferrara (per la pittura), agli scritti del Marchese Santinelli di Pesaro (per la poesia), solo per citarne alcuni di un infinito discorso che, coloro che ci hanno preceduti in questa vita terrena, hanno lasciato. Un *Libro Perpetuo* sparso in giro per il mondo.

La Musica, in quanto *Arte Simbolica*, non fa eccezione ma compare, nella storia dell'Alchimia, molto raramente. Quando di parla del rapporto tra Alchimia e Musica ciò che viene alla



mente è il testo dell'*Atalanta Fugiens*.

L'autore, Michael Maier, è di lingua tedesca, come Paracelso, e proprio come Paracelso è un medico.

Nato nel 1566 a Randsburg si laurea in medicina a Basilea, trent'anni dopo, nel 1596.

Vive una vita densa di viaggi, di studio e, come Paracelso, scrive alcuni saggi di materia medica.

Tramite la *Spagyria* (la branca farmacologica dell'Alchimia operativa) s'interessa alla Scienza di Ermete, approfondendola anche grazie al suo incontro con John Dee e Robert Fludd.

Muore a Magdeburgo nel 1622 non prima di aver dato alle stampe, nel 1618, il suo capolavoro di ermetismo rosacruciano: l'*Atalanta Fugiens*.

Questo testo rappresenta un unicum nella storia dell'Alchimia. Infatti è l'unica opera nota dove le arti grafiche, poetiche e musicali sono stret-



tamente avvinte alla trattazione ermetica vera e propria.

*L'Atalanta Fugiens* è costituita da una lettera di dedica, un epigramma introduttivo, la prefazione e 50 Emblemi, ognuno corredato da un Epigramma, Fuga a 3 voci sulle parole dell'Epigramma stesso e un breve discorso esplicativo riferito all'Epigramma oggetto della composizione musicale.

I 50 Emblemi sono da attribuirsi quasi certamente a Matthaus Merian, abile incisore svizzero.



Le Fughe musicali sono da attribuirsi allo stesso Maier che si era edotto nell'*Arte dell'Armonia*.

E' importante considerare la scelta musicale che l'autore ha fatto: le 50 Fughe sono tutte vocali.

La musica strumentale è stata esclusa.

Già in questa impostazione di base c'è una notevole dichiarazione d'intenti fortemente simbolica.

Infatti la musica strumentale viene suonata con le mani, le braccia, con l'uso del corpo mentre per quella vocale è necessaria solo la testa, senza il resto del corpo.

Un evidente parallelismo con la Massoneria e la sua Camera di Apprendista d'Arte. Infatti gli Apprendisti, quando stanno *in piedi ed all'ordine*, hanno la mano ed il braccio orizzontali rispetto al corpo, con la mano poggiata sul collo, a separare la ragione e l'intelletto dalla parte passionale e sentimentale.

Quindi la scelta di Maier è più che evidente nel suo simbolismo sonoro.

Il Simbolismo Sonoro, inoltre, si manifesta anche in altri modi ovvero con tutti quegli artifici armonici e contrappuntistici che ritroviamo nell'Arte della Fuga di J. S. Bach.

La Fuga è una forma musicale con una struttura tecnica ed architettonica ben precisa. Lungi dallo scadere in poderose argomentazioni che esulano dal presente contesto, è giusto segnalare che tale forma musicale appartiene a quell'enorme ambito creativo di musiche chiamate *ad imitazione*.

Infatti la Fuga è costituita da un elemento tematico denominato *Antecedente* che viene seguito, di solito in un'altra voce, dal *Consequente* che altro non è che l'imitazione dell'antecedente ma spostato di una quinta melodica (in genere al Tono della Dominante).



La Fuga è, dunque, un'idea musicale che insegue se stessa con tutti gli sviluppi tecnici che i Compositori, nel corso della storia, hanno saputo apportarvi.

La Fuga può essere a 2 voci, a 3 voci, a 4 voci, ed anche oltre.



Nel caso dell'*Atalanta Fugiens* abbiamo 50 fughe a 3 voci ma con la particolarità che due sono impegnate dall'*Antecedente* e dal *Consequente* mentre la terza dal Tenor ovvero un elemento tematico fisso sul quale l'idea melodica dell'imitazione si sviluppa.

A tutti gli effetti, nell'*Atalanta Fugiens*, musicalmente parlando, compaiono gli elementi della fissità e della volatilità, del movimento costante dato dalla decozione, dalla trasformazione dovuto all'Atanor, dell'inseguirsi dei procedimenti dovuti al *Solve et Coagula*.

Tutto questo esplicitamente riportato in notazione musicale.

Pino





## LA DIVERSITÀ È VITA

**C**artésio diceva “*penso quindi sono*”, l’esatto opposto di Sri Ramakrishna: due grandi menti che danno origine a due “stili” di pensiero diversi. Possono, questi ultimi, essere validi anche se apparentemente in antitesi tra loro? Ognuno sia libero di dare la propria risposta. Due modi di concepire l’essere in modo opposto secondo me possono essere perfettamente in armonia nell’uomo. Durante i lavori di Loggia, per esempio, ci si apre ai Fratelli con totale trasparenza e conseguentemente, aprendosi, si lascia scorrere in noi ciò che vogliamo esprimere, non pensando né avendo paura di dire cose diverse rispetto ad un nostro Fratello: questo è essere liberi dentro! Questo è la Massoneria, cioè esprimere liberamente attraverso di noi, un pensiero non solo razionale ma naturale. Da secoli ormai si procede in modo TRADIZIONALE per liberare l’uomo dalla schiavitù che egli stesso ha precedentemente costruito, il metodo o i metodi tradizionali sono la linfa vitale del rito e la liberazione dalla schiavitù comporta la liberazione della mente dagli schemi egocentrici. La diversità è imparare a tollerare e fare esperienze di cose apparentemente diverse dal consueto, nulla è inutile se fatto per imparare, noi siamo qui per sperimentare e fare esperienza della vita, nel bene e anche nel male. L’AMA il prossimo tuo è imparare ad amare e accettare le diversità del prossimo. L’uomo moderno potrebbe essere avvantag-

giato da tutta la tecnologia del suo tempo al fine di progredire ma, al contrario, la stragrande maggioranza dell’umanità diviene schiava e prigioniera di questa rete invisibile che si è creata da sé stessa e con le proprie mani. La libertà è saper interagire nei limiti della libertà altrui.



Le diversità del “prossimo” rappresentano piccoli barlumi di vita nei quali possiamo rispecchiarci o scontrarci; mai però queste diversità sono da odiare o da considerare sbagliate. La vita, questo grande mistero che ci fa sperimentare una moltitudine di emozioni, è sacra. Noi massoni siamo tenuti, data la nostra scelta consapevole e non obbligata da nessuno, a portare luce dentro e fuori dal tempio, dentro di noi dobbiamo tenere sempre un coraggioso piccolo



barlume di vitalità e saggezza in più da poter dare al prossimo.

Secondo la scienza cabalistica Dio si contrasse (tzimtzum) per lasciare spazio alla creazione, essa così si manifestò secondo il pensiero concepito. Il nome yod he vav he impronunciabile e temuto, contiene tutta la creazione in grembo, mondi, anime, messaggeri, tutto; nulla è al di fuori del pensiero della creazione. In noi il vuoto serve per lasciare spazio all'essere, lasciare uno spazio privo di pensieri è dare origine in modo naturale e spontaneo al nuovo essere. La diversità, la disuguaglianza come la gioia ed il dolore sono aspetti della vita a 360 gradi e la massoneria essendo formata da uomini che desiderano la liberazione accetta senza mai giudicare queste caratteristiche; l'uomo che cerca la liberazione lotta con tutte le sue forze contro il falso, **non contro il diverso**. Nel simbolismo del tempio le due colonne rappresentano il principio del numero 2, il numero della lettera bet dell'alfabeto ebraico con cui inizia la torà (bereshit). In principio Dio creò il cielo e la terra ecc...ecc.... l'esame che l'uomo deve fare è vedere il significato di questo semplice ma misterioso inizio in modo esoterico, solo così la traduzione non sarà letterale ma sottile divenendo BEIT RE-SHIT, ovvero DUE INIZI.

Attraverso la lettura spirituale del testo, che è la lettura cabalistica, si intuisce che la creazione e l'atto creativo hanno dato origine al senso della dualità. Dio creò la differenza, la diversità, la possibilità di percepire un

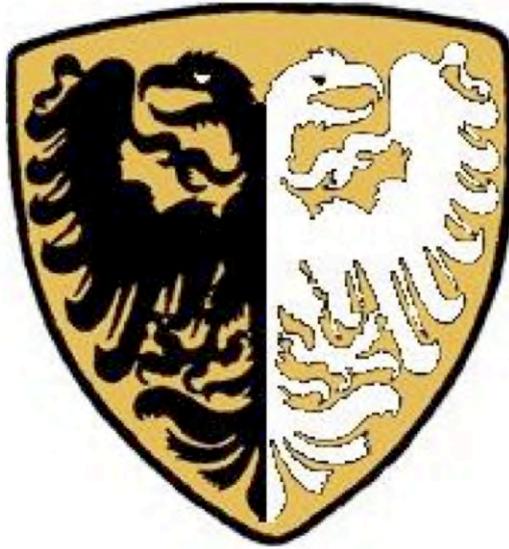
qualcosa di opposto come il bianco e il nero, il bene e il male.



Questo dà la possibilità all'uomo di avere le opposizioni e attraverso queste, di interrogarsi e crescere. Colui che si interroga sulle sue storture, che si accorge di averne e lotta per evitare di essere risucchiato nell'oblio dell'illusione mondana è sempre più raro, ma si sa che l'aspetto qualitativo è proprio così, come una perla ben celata agli occhi indiscreti. Chi accetta il prossimo senza pretese di poterlo cambiare e senza giudizio è un esempio di tolleranza, e questa è una delle più grandi virtù.

**Franco**





Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

[redazione@misraimmemphis.org](mailto:redazione@misraimmemphis.org)

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

[redazione@misraimmemphis.org](mailto:redazione@misraimmemphis.org)

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può “scaricare” la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

